

Primarie, la festa e la sorpresa di un voto di popolo

Il racconto di un evento originale nelle lettere e nel forum dell'Unitàonline

Mai visti gli italiani così felici di fare la coda...

Sapete qual è stato per me il fatto saliente delle primarie? Le persone che arrivavano e vedevano la lunga coda, sorprese, sorridevano felici mettendosi compostamente in fila. Mai visti gli italiani contendi fare una coda.

F. Gatti, Torino

Caldarroste e voti a La Spezia

Ho votato alle 12 nel seggio di Mattarana (Sp) alle 18 ci sono ritornato e i compagni avevano acceso la stufa della ex scuola elementare, ho portato loro le castagne appena colte e si sono fatti le caldarroste offrendone anche ai votanti (tanti). Mia moglie ha votato a Sestri Levante facendo 25 minuti di coda con gente disciplinata e allegra, nel contenitore cadevano più euro di carta che in moneta. Che bella giornata.

lele libero

Finalmente un giorno «normale» Grazie a tutti

Grazie Furio, Antonio, Romano, Piero e grazie a tutti quelli che ieri, come me, hanno potuto sentirsi «straordinariamente» normali. Speriamo che, passata la gioia, il tanfo irrespirabile che inevitabilmente ritornerà duri ancora per poco.

Carlo Tava

Il livore e la rabbia di Berlusconi per la democrazia

Da Berlusconi mi sarei aspettato, come minimo, un apprezzamento per la partecipazione alla democrazia diretta degli italiani. Invece nelle sue poche parole a commento del grande avvenimento, primo in Italia, traspare tutto il suo livore e la sua rabbia. Lo stesso discorso per i suoi cortigiani intervistati dal primo all'ultimo dal Tg1 delle 20, da Bondi alla Mussolini: tutti a dire che si è trattato di una farsa, senza possibilità di replica alcuna.

Carlo Sbalchiero, Roma

La gente ha votato con rabbia e grinta no al governo

Voto in un paesino in provincia di Varese, si aspettavano 100 voti al massimo, ma alle 9 del mattino erano già 30. Le persone, i cittadini, hanno votato con convinzione, ma anche rabbia e grinta per urlare al paese: vogliamo essere governati... non chiediamo altro, da voi. Siamo imbarbariti da questi anni di obnubilamento generale, e ve lo diciamo forte e chiaro... non vi basta? E ora si dica e urla a chiare lettere: - la finanziaria non toglie fondi agli enti locali a caso, ma per un preciso disegno politico: delegittimare il voto alle amministrative, vinte dal centrosinistra, e prosciugare le scarse finanze dei nostri comuni. Così toglie ossigeno a cittadini e ad amministratori col fine di dimostrarne l'incapacità simulata e pensata a tavolino. Altro che "la coperta è corta..." quella di Paperon de Berlusconi fa il giro del mondo ed è di cachemire, le nostre sono tagliuzzate con sforziate variabili, ma sempre consistenti.

Gabriella Ponti

Prodi ha vinto ora si torni di corsa alla Fed

Cara Unità, chiedo ai miei dirigenti DS e agli amici-compagni che hanno sostenuto Prodi di sciogliere qualsiasi dubbio e di proseguire, DI CORSA, verso la realizzazione formale della

Fed dell'Ulivo perché questo risultato ha sancito definitivamente la vittoria di Prodi, e ha implicitamente confermato la giustezza delle sue intuizioni a proposito dell'Ulivo. Viceversa, credo che qualcuno debba prendere atto che quei calcoli da orticello sono stati bocciati clamorosamente dal corpo vivo del nostro elettorato.

Luigi Fusari, Segr. Udb Rovereto di Novi, MO

40 milioni di euro siamo generosi noi di sinistra

Che godimento! Le primarie sono state una cosa magnifica. Più di quattro milioni di votanti e quaranta milioni di euro, cioè dieci a cranio. Perché siamo uomini e donne generosi. Prodi che stravinca. Berlusconi e i suoi che si rodono il fegato. Una meraviglia. E mi manda in estasi anche il risultato di Bertinotti, che ha preso il 14% e si dichiara soddisfatto. Ma non puntava alla vittoria? Ragazzi! Che soddisfazione umana... E che sollievo politico...

Luciano Comida

Evviva! File ai seggi unitaonline intasata

È una giornata storica, si è riaccessa la speranza di vivere in un Paese democratico e maturo: ai seggi intasati di ieri corrisponde oggi il sito intasato dell'Unità on line. Una bella vittoria anche per voi, che siete stati, in questi cinque anni di sofferenze per la democrazia, il baluardo e il vessillo di tanti di noi, che non volevano rassegnarsi allo stato delle cose. Alla grande felicità che provo per la felicità di Prodi si aggiunge la gratitudine per il mio giornale, che tanto ha fatto perché questa felicità si potesse conquistare (in ultimo, a votazioni già aperte, con il generosissimo, stupendo, commovente editoriale di Furio Colombo di ieri mattina). Grazie, grazie, cara Unità, per le tante battaglie di questi anni, che adesso portano i primi successi, primo fra tutti il meraviglioso incontro tra i partiti e la società civile che ieri ha dato questi eccezionali frutti.

Maria Cristina Vecchiarelli

Molte le donne ai seggi contro lo sfregio della legge elettorale

Nel mio seggio, nel centro di Ancona, nei 45 minuti in fila per votare, ho potuto notare una netta prevalenza di donne, di tutte le età. Un ulteriore messaggio, per la maggioranza e per il suo capo, da cui traspare la voglia, ma ancora prima il diritto, di avere, da parte delle donne, pari opportunità in politica, cosa che il centrodestra, con la nuova riforma elettorale, ha messo, platealmente, da parte per il futuro: nel parlamento sognato dall'attuale maggioranza ci sarà spazio solo per gerarchetti ossequiosi e, forse, per qualche appariscente e, si spera, meritevole "giovane italiana".

Antonio Imbrenda - Ancona

Un miracolo grande alto come la statua della Libertà

Dicono che i miracoli non accadono tutti i giorni, ma io ne ho visto uno immenso domenica 16 ottobre 2005. Un miracolo grande, alto quanto la statua della libertà che sovrasta la splendida città di New York. Uno sforzo sovrumano creato da oltre 4 milioni di elettori ed elettrici italiani/e. Una piccola parte, forse, del "vero" elettorato che si presenterà alle urne il prossimo anno. Un assaggio di antipasto che il Centro-Destra (mi auguro vivamente) non scorderà tanto facilmente. Una fiaccola si è accesa in tutto il Bel Paese. Viva Romano Prodi. Viva la democrazia e la possibilità di continuare a

I cittadini di Roma in coda per votare per le primarie dell'Unione domenica scorsa
Foto di Andrew Medichini/Ap



scegliere e di pensare con la propria testa. Viva la Libertà...

Sara Vinti, Luserna San Giovanni (TO)

Che fatica al seggio Ma quanta bella gente

Sarebbe ipocrita dire che la partecipazione dei DS alle Primarie non sia stata massiccia. Il seggio di cui ero presidente, a Roma nel gazebo di piazza Grecia, ne è stato un esempio: presidente Ds (io), vicepresidente Prc, uno scrutatore Margherita, un'altra scrutatrice precettata all'ultimo momento, solo dopo aver accertato la defezione di ben due scrutatori incaricati - che non si sono presentati affatto! Con il mio vicepresidente (bravo e corretto) abbiamo lavorato spalla a spalla ed è stata una fatica boia; ma l'unico momento di frizione è stato quando ho chiesto agli scrutatori di non fare discussioni all'interno del seggio, davanti ad elettrici ed elettori. E cose sono filate lisce, nonostante fossero finiti presto i moduli, e per un'oretta persino le schede (basti vedere i risultati dello spoglio: abbiamo avuto solo una scheda contestata, per di più dal rappresentante di Prodi!). Ma - quello che per me più conta - sono stato tutto il giorno in mezzo a "bella gente". Non mi riferisco solo a Sabrina Ferilli, che ha votato da noi. Ho visto solo persone oneste, motivate e impegnate: scrutatori, elettori, rappresentanti di lista e un supporto tecnico perfetto, che ci ha persino allacciato la luce al momento giusto. Siamo stati tutti bravi. Se la prossima volta gli altri partiti o movimenti riusciranno a mobilitare più persone in questo sforzo massacrante (io sono stato al seggio quasi senza interruzione dalle 7 di mattina alle 24, gratis), sarà ancora più coinvolgente; ma mi sembra poco generoso contestare noi scrutatori che ci siamo fatti un mazzo così. Neanche un "Grazie" ci è stato detto dagli incaricati, che erano già morti di fatica, quando abbiamo portato nella sede provinciale dell'Unione le nostre schede e i contributi raccolti. Però valeva la pena: abbiamo vissuto dall'interno un momento incredibile di democrazia diretta.

Il gallo

Un euro di libertà Attestazione pubblica contro questo governo

Stamani ho fatto un passo verso una nuova libertà: quella d'attestare pubblicamente - con dichiarazione firmata - di non volere questo governo, di non riconoscermi nei loro "giochi", di desiderare un po' di libertà per il mio Paese. Ho pagato solo un euro perché sono a "corto" ma avrei pagato molto di più per garantire l'avanzata della democrazia.

Axax

Zona 5 a Milano Stupendo: la gente parla con la gente

La mattina in via Albinoni non volevo credere ai miei occhi: decine di persone in fila per votare. È la gente che incontro ai supermercati, fa nuove e fa nuove conoscenze, vicini di casa che mai mi ero sognato che stessero dalla

mia parte, signore che uscivano dalla messa e si mettevano in fila pazientemente, la fila era lunga. Mai avrei pensato che vi fosse una partecipazione di popolo così forte ed importante. Nel pomeriggio sono andato a votare anch'io, erano le 16 e la fila non terminava mai, pareva di essere alla Posta. Tutti parlavano con tutti, i muri della diffidenza erano frantumati le persone in fila si parlavano! Ognuno aveva qualcosa da raccontare, i figli i nipoti, le difficoltà del lavoro i problemi coi vicini di casa che lavorano a Mediaset. Bello stupendo la gente parlava con la gente. Poi un problema... la luce! Si faceva sera e allora dico: eccomi. Uno va a comprare le prese della luce, io corro in solajo e prendo cavi, spine, forbici e cacciaviti. In un battibaleno con l'aiuto di tutti ecco la luce. Pareva una giornata di festa di paese, tutti amici!

Giancaldi 43

Non mi hanno fatto votare. Bravi è segno di serietà

Vivo a Milano, quartiere Baggio dove per 12 anni ho rappresentato il Pri; deluso da Giorgio La Malfa mi sono messo da parte e faccio solo il giornalista. Alle 9 e mezza ho accompagnato le mie figlie al seggio di via F.lli Zoia dove c'era già tanta gente: ci hanno dato il n° 194 mentre stava votando il 152! A differenza loro io non ho la residenza Milano, ho chiesto di votare ugualmente ma me l'hanno negato con un sorriso: non mi ero registrato entro il 12. Ho provato al seggio poco distante (piazza S. Elena) e anche lì non mi è stato possibile. Una correttezza che ho ammirato, così come ho ammirato che un addetto del seggio è andato a procurare bottiglie d'acqua e bicchieri: «ci sono delle persone anziane e potrebbero averne bisogno». Ho visto portare termos di caffè, qualche spuntino... una grande aggregazione, la Sinistra torna tra la gente.

Gianmaria Italia, Milano

Nei momenti peggiori spunta un'Italia capace di riscatto

Ho fatto lo scrutatore in un seggio, del mio quartiere genovese, dalle 7,30 del mattino fino oltre le 23. È stata una esperienza forte che mi ha emozionato. Incontrare al seggio le persone che incontri tutti i giorni nella tua strada, è stato un modo per rimarcare una appartenenza o forse un sentimento comune: quello che vuole porre a termine una esperienza di governo, tra le più fallimentari dell'intera storia italiana del dopoguerra. Ecco allora scoprire che la persona del palazzo accanto che incontri dal lattaio, o saluti al bar vicino a casa, è uno che la pensa come te, mentre non te lo aspettavi, dà forza, fa piacere e a me personalmente dà fiducia nel futuro. Il mio quartiere è un quartiere cosiddetto bene, un quartiere di pregio del centro città e certo non mi aspettavo una grande partecipazione. Invece... quello a cui ho assistito ha dell'incredibile: una fila continua di persone pronte a sottoscrivere un programma, pagare un obolo di almeno 1 euro e scegliere un candidato. Nei momenti peggiori esce allo sco-

perito un'Italia dalle infinite risorse di riscatto.

Giorgio Boratto, Genova

Cambiano le leggi elettorali perché sanno di perdere

Stanno cambiando le regole perché la destra sa molto meglio di noi che con il maggioritario alle prossime elezioni politiche saranno cancellati dalla scena politica. Noi ne stiamo prendendo coscienza solo oggi. Il risultato della affluenza alle primarie mi ha commosso.

Salvatore Santoro

Una festa di popolo Peccato, i seggi erano troppo pochi

Primarie dell'Unione. Grandissima festa di popolo. Grandissima partecipazione. Grandissima voglia della gente di mandare a casa il signor Silvio Berlusconi e i suoi accoliti. Un solo cruccio: in quanti di più avrebbero potuto votare, se ci fossero stati più seggi (tantissimi cittadini, magari anziani, che fanno fatica a stare in piedi per tanto tempo, non hanno potuto votare, a causa delle lunghissime code). Pazienza, sarà per la prossima volta. Intanto gustiamoci questa bella prova di democrazia, in barba a quegli invidiosi politici, loro si pagliacci, che dicono che è stata una pagliacciata.

Lorenzo Pozzati, Milano

Avellino la signora resta dopo aver votato

Avellino centro: oltre venti minuti di fila, nonostante per sveltire le operazioni avessero messo dei banchetti supplementari sia per l'identificazione che per la riceva dell'euro versato! Una signora anziana che era davanti a me ad un certo punto è uscita dalla fila, si è seduta e mi guardava; io allora le ho detto "Non si preoccupi, le tengo io il posto!" e lei "Grazie, ma io ho già votato, solo che è troppo bello vedere tutta questa gente e allora sto accompagnando tutti i miei vicini di casa, così mi godo ancora lo spettacolo!"

Pingina

Vedo la rabbia della gente contro Berlusconi e Casini

Cara Unità, il voto di oggi, le primarie dell'Unione, è diventato uno dei maggiori strumenti per scardinare questo regime berlusconiano di berlusconi e del tardo democristiano Casini. La gente democratica e la gente di sinistra lo interpreta così ed è stata presente in massa nei nostri seggi, è stata una lezione di democrazia ed una iniezione di coraggio di dirigenti dei nostri partiti. Non sono ottimista ma realista perché vedo e sento la rabbia della gente. Avanti tutta e in bocca al lupo.

Ivan Costantini

Laicità dello Stato: un bene non negoziabile

intervengono:

Ida Dominijanni
Ugo Intini
Fabio Mussi
Pietro Scoppola

Coordina
Katia Zanotti

Roma, giovedì 20 ottobre 2005, ore 10
Sala Cristallo - Hotel Nazionale
Piazza Montecitorio



Sinistra DS - Per Tornare a Vincere
www.sinistrads.dsonline.it
email correntoned@hotmial.com